



Comitato di applicazione
Codice di autoregolamentazione Media e Minori

Risoluzione n. 1/18 del 7 maggio 2018
docufiction “Amore Criminale” trasmessa su Raitre il 4 marzo 2018

Il Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione Media e Minori, nella sua riunione del 7 maggio 2018:

VISTI gli atti del procedimento prot. n. 15/18 riguardante una puntata della docu-fiction “Amore criminale” trasmessa su Raitre il 4 marzo 2018 a partire dalle ore 21.00 circa, nella quale viene rappresentata una storia drammatica di violenza domestica ad opera di un padre che per lungo tempo abusa delle proprie figlie sin dalla tenera età e che culmina con l’uccisione della moglie e di una delle figlie;

VISTA la proposta della Sezione istruttoria n. 3, assegnataria del procedimento;

VISTA l’apertura di istruttoria prot. n. 26662 in data 12 aprile 2018;

ESAMINATA la memoria difensiva pervenuta il giorno 20 aprile 2018 e pur prendendo atto dell’intenzione della RAI di denuncia sociale e di sensibilizzazione dell’opinione pubblica sugli eventi criminosi ripetutamente portati all’attenzione del pubblico e, in particolare, sul fenomeno del femminicidio, non si ritiene di poter accogliere, nel caso di specie, le deduzioni della Società per le motivazioni che di seguito vengono enunciate;

CONSIDERATO il chiarimento che la RAI fornisce circa la qualificazione che debba darsi a siffatta tipologia di programmi da ricondursi a” trasmissioni di approfondimento a rilevante presentazione giornalistica e non quindi ad un prodotto di intrattenimento o una fiction”, si deduce, sotto tale profilo, la violazione dell’art. 2.3 del Codice di autoregolamentazione relativo ai programmi di informazione, ove si prescrive, tra l’altro, che si debbano “evitare immagini che non siano effettivamente necessarie alla comprensione delle notizie o sequenze particolarmente crude che possano comunque creare turbamento nello spettatore minore”. La durata della docu-fiction (tre ore) ed i connessi contenuti problematici ed altamente nocivi in essa rappresentati si ritengono incompatibili con il criterio di continenza che dovrebbe comunque permeare di sé una trasmissione di tipo giornalistico.

CONSIDERATO che non si ritiene sufficiente l’apposizione della segnaletica a giustificazione dei contenuti non adatti all’orario di trasmissione di cui al punto 2.1 (TV per tutti) del codice di autoregolamentazione, per la particolare nocività di talune rappresentazioni quali, per esemplificare, la ricostruzione degli abusi sulle figlie con sequenze morbose e ripetute, le interviste agli stessi giovani protagonisti della vicenda, che, come sottolinea codesta stessa Società, “si sono trovati in imbarazzo o in difficoltà nel corso della narrazione....”. Né può valere come esimente la raccolta di fondi che la RAI ha promosso nel corso della trasmissione, che avrebbe potuto essere attuata con altre e più consone modalità a beneficio delle vittime di tale tragedia familiare;

VISTA la violazione dell’art. 1.1 della Parte prima del Codice per l’utilizzazione nella docu-fiction in esame di minori sia come attori sia come testimoni del fatto narrato (vedi intervista al figlio)

VISTA la violazione dell'art. 2.5 nel quale le imprese televisive si impegnano, in particolare, a non trasmettere quegli spettacoli "che usino in modo strumentale i conflitti familiari creando turbamento nei minori..."

RITIENE sussistente, alla luce delle suesposte considerazioni, la violazione del Codice di autoregolamentazione con riferimento agli articoli 1.1, 2.1, 2.3 e 2.5;

RICHIESTE a codesta Emittente, ai sensi dell'art. 35, par. 4 del d.lgs. n.177/2005, e successive modificazioni ed integrazioni, di dare entro i prossimi 10 giorni chiara ed adeguata notizia della presente risoluzione in un proprio notiziario di massimo o buon ascolto.

Il Presidente
(Donatella Pacelli)